

IMMAGINI

Caro Spagnoletti;

Ho avuto il tuo articolo e la tua lettera, con cordiale. L'articolo mi è parso buono, anche sommario come l'imponesse il carattere della rivista. Vi sono gli elementi per un vero e proprio discorso. Se non è così, come mi pare da vedere, la cosa è fatta di parole, e da che le legga con molte piacere.

Intanto la ringrazio anche per le buone parole che mi ha mandato peratamente. Mi ceda il tuo amico

Luzi —

Silenti, se ne ha l'occasione, Patolini; e gli ricordo da parte mia di stare più attento alla sua salute.

Lettera di Mario Luzi a Giacinto Spagnoletti del 1941 (cfr. Ivi, lettera I).

Carissimo,

Le poesie che ho scritte dopo l'incidente sono nel seguente ordine di tempo:  
quelle di Letteratura nelle successioni secondo cui furono pubblicate; Impresa  
(in Prospettive), Esperide, un diembo (in Primato), Piccola Fama, Ride (in Primato),  
Quinta, Un brindisi, Paraggio (in Primato), Postico, Donna in Pisa,  
Frangenti, A Ebe (a una donna), Calypso (che per ora non avrò, ma te la farò  
leggere alla prima occasione) - Le tu sei donna qualche regolamento, te la farò trovare cop-  
ta <sup>per</sup> quando sarai a Firenze.

Nella Banca c'è, sì, anche la temata: l'ho messa fuori mi è sembrata di  
riduzione dei versi importanti per me, specialmente per il verso 2: sia e prop-  
no. Forse non te piace?

Quanto a Vittorini, forse non è il caso di uccidere questo uovo come ha ucciso  
suo - e il libro italiano tiene ad essere aggiunto. Forse è possibile ripartire all'at-  
tua edizione che credo sia uscita nel '62: è una cosa che corrisponde al moti-  
vo. Sueda dunque.

Tant'è ricordarmi a Myrtha per cui ho concepito una simpatia, una simpa-  
tia umana e vera. Le mi manderai il suo indirizzo la scriverò un  
biglietto. I salutarissimi vuole Aspromi, Bajaretti, la Danza, il Pivra, il  
P'imerano - Sai che la Mancini sia incasata con me? Non mi ha detto  
neppure una cosa. Evidentemente...

In abbracci, buon lavoro

il tuo Mario

Lettera di Mario Luzi a Giacinto Spagnoletti del 1942 (cfr. Ivi, lettera VII).

12/5

Carissimo,  
 grazie della ricevuta a Batolini. Se tu potessi dom-  
 ni mercoledì spedirmi per proprio il tempo, sarebbe  
 deliziosamente lo lavorare al prossimo numero.  
 Mi è piaciuta molto la lettera a Batolini; la stampo  
 senz'altro la tua cosa più aperta e decisa. Tant più  
 grande è quindi l'aspettazione per quella che dici di  
 avere indirizzato a me.  
 Mi occorre anche di tanto un pezzo da te: lo bisogno di  
 un certificato di cittadinanza italiano che soltanto il  
 Municipio di Parma può rilasciarmi, e quindi ancora un  
 posto in quella città. Senza tempo per altre opere  
 Marcella, mia vecchia affettuosità, in Borgo Riccio 5,  
 pieno ultimo, sopra al Marcella Amabile. Non  
 ho avuto risposta. Vorresti chiedermi che cosa ho fatto;  
 e se non avessi fatto niente potresti andare tu in  
 Comune? Ti sarei molto grato.  
 Auguro per la durata della tua felicità: e quella  
 specialmente è una condizione ideale per lavoro,  
 come ti sembra. Quanto a me, le girò un'ambascia  
 quanto il dolore; ma è certamente più forte, più lungo

Recto

Bella dunque il modo con il quale, gentilmente,  
 quassuove, affabile e sereno. Vorrei tant  
 lungo il famoso colpo della spugna. E tant  
 avrà niente; Partoris e non informo che  
 gli onesti non tornano a vivere in legge  
 che, mentre Lima e l'isole d'acqua del  
 e non da quel che libro. Me' ritorno  
 niente! Un abbraccio affettuoso al mio  
 parente

**CARTOLINA POSTALE**

15-16  
 12. V  
 2.XV  
 BOLOGNA

Prof. Giacinto Spagnoletti

Parma

Borgo Tommasini 37

Verso

Cartolina postale spedita da Luzi a Spagnoletti il 12 maggio 1942 (cfr. Ivi, lettera IX).

Caro Giacinto,

ti mando l'autografo della seconda parte del Brindisi,  
quando lo vuoi a copiarci qualcosa. Mi fa molto piacere che tu  
abbia capito la Biografia nel suo giusto senso. S'è in come di  
tutto il resto di impaccio molto, di cuore.

Abbi tanti auguri anche da parte di Elena e anche per la Pisa.  
Io dal 26 al due o al tre di gennaio sarò fuori di Firenze.

Un abbraccio affettuoso del tuo

Mario

24 dic. '42



A Giacinto Spagnoletti

Parma

Borgo Troncatini 37

Lettera con busta di Mario Luzi a Giacinto Spagnoletti datata, *in calce*, 24 dicembre 1942 (cfr. Ivi, lettera XIX).

o. Alberto Mondadori. Milano

Le sarei grato volere prendere in considerazione un progetto di ristampa, in un unico volume della Sua collezione "Lo Specchio", dei miei quattro volumetti di versi: "La barca", "Avvinto Notturno", "Un Brindisi", "Quadrone Gotico", esamiti.

Avendo in animo di operare una rigorosa selezione dei componimenti in ogni volume, il volume non dovrebbe risultare superiore alle 150 pagine. Gradirei inoltre conoscere il tempo, entro il quale eventualmente il libro potrebbe vedere la luce; come pure le condizioni contrattuali.

In attesa di una Sua risposta, Le mando i miei più cordiali saluti e auguri.

Mario Luzi

Firenze 18 marzo 1948.

Lettera di Mario Luzi ad Alberto Mondadori datata, *in calce*, 18 marzo 1948 (cfr. Ivi, Appendice 3).

Parma 28 giugno 1950

Caro Giacinto,

ho spedito oggi il mulo ~~per te~~.  
 Purtroppo la fretta mi ha impedito di  
 farti l'ultimo sguardo scrupoloso e il  
 necessario. Comunque, in caso di  
decisione, per che il destinatario ti  
 potrà essere definitivamente ridotto.  
 Ti ringrazio per quello che potrai fare  
 per "impazienza" (come ho deciso  
 di intitolare, anche col tuo aiuto,  
 il manoscritto). Scrivimi per i  
 le prospettive, per quanto altri se  
 ne saranno presentati di seguito.  
 Ti sarò più preciso, dopo che tu  
 potrai leggere e ti chiarirò quanto ho  
 tentato di fare.

Ti saluto calorosamente

Mario

P.S. Credo che dopo un giorno a Parma l'auto

Recto

AVV. FERNANDO COLOMBI-GUIDOTTI  
 PARMA - VIA UNIVERSITÀ, 4 - TELEF. 20-07  
 BOLOGNA - VIA S. STEFANO, 30 - TELEF. 217-08

STUDIO COMMERCIALE:  
 DOTT. RAG. MERCADANTI

PARMA  
 21-22  
 28 - VI  
 1950  
 FERROVIA

5 LIRE  
 ERN  
 RINOSTRUIS

Professore  
 Giacinto Spagnoletti  
 Via Del Toceho 15

Milano

Verso

Cartolina postale spedita da Luzi a Spagnoletti il 28 giugno 1950 (cfr. Ivi, lettera LXV).

12 marzo 1967

Caro Giacinto,

Ma quali sono, Dio Santo, le mie opere letterarie?

Sto le poche pagine in prosa di Bisognoso e Ebe  
o della Tenne (entome) scritte al momento istan-  
taneamente. Ma chi vorrà leggerle? Ci sculturo i saggi  
della Senescenza Napoleonica e altri miei racconti (Dante,  
Shakespeare, Riccardo III, Racine, Andromaque, Machado e  
forse qualche altro) ma non mi conviene dipenderne.  
Penserei piuttosto a un volume da affiancare all'Infan-  
za e il Lombo, presso il Saggiatore.

Naturalmente il progetto di un'antologia, della medi-  
zione dei singoli libri mi è molto caro. Ma invece  
suggerirmi da Giacinto. E penso che Alberto Mondadori  
riuscirebbe un atto di iniziativa se non mi ricordassi di lui.

Arrivederci, un giorno pagando. Ne parleremo meglio a  
ora. Abbracci alla Pina e a te. I tuoi  
Mario